

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Sindaci in piazza «Ridare dignità a questo ruolo»

A Roma. Oggi la manifestazione con la fascia tricolore. Al centro il tema delle responsabilità di chi amministra «Serve equilibrio, si rischia la fuga delle nuove leve»

**FAUSTA MORANDI
PATRIK POZZI**

Le notizie più recenti di cronaca - l'avviso di garanzia alla sindaca di Crema per il bimbo con le dita schiacciate nella porta, ma anche la condanna a Torino di Chiara Appendino per i fatti di piazza San Carlo - sembrano proprio la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Questa mattina almeno 600 sindaci da tutta Italia saranno a Roma per manifestare, con la fascia tricolore, la richiesta di «soluzioni correttive che consentano di continuare a lavorare per le comunità in un clima di maggiore serenità». Ci sarà anche una trasversale pattuglia orobica: una decina gli iscritti ufficiali dalla nostra provincia - Giorgio Gori dal capoluogo e poi i primi cittadini di Azzano San Paolo, Chiuduno, Mapello, Onore, Dalmine, Covo, Chignolo d'Isola, Fontanella, Villa d'Almè - ma altri potrebbero aggiungersi in autonomia.

Organizza l'Anci, l'associazione dei Comuni: alle 10 si riunirà il Consiglio nazionale, poi alle 12 tutti in piazza (Santissimi Apostoli) per i discorsi e il corteo che conterrà al governo un documento con richieste e proposte. Pare che a ricevere gli amministratori sarà proprio il presidente del Consiglio, Mario Draghi.

I temi sul piatto non mancano. In cima c'è quello delle responsabilità, «mille rischi e zero

tutele», come dice il presidente Anci, Antonio Decaro. Anche tra gli amministratori nostrani che oggi saranno a Roma, a prescindere dalle appartenenze politiche, le parole su questo tema sono praticamente identiche: non si chiedono privilegi, ma «non è sostenibile che il sindaco sia responsabile di qualunque cosa accada sul territorio - riassume Valentina Ceruti, vicesindaca di Villa d'Almè e vicecoordinatrice nazionale di Anci Giovani -. Nessuno vuole sottrarsi ai giusti obblighi del ruolo, serve però equilibrio. La bellezza di questo mestiere si scontra con responsabilità fuori misura».

Burocrazia che frena

Che, unite a una burocrazia che complica la realizzazione di idee

■ **Un documento da consegnare al premier Draghi. «Pattuglia» anche dalla Bergamasca**

■ **Indennità spesso inadeguate e affrontiamo da soli tante spese»**

e proposte, sembrano diventate un fattore cruciale nello scoraggiare «nuove leve». «È tempo che venga avviato un percorso giuridico per revisionare le responsabilità dirette dei primi cittadini», concorda Lucio De Luca, sindaco di Azzano e vicepresidente di Anci Lombardia. Lui stesso, anni fa, affrontò una causa intentata da una persona rimasta ferita perché l'auto su cui viaggiava era finita contro la protezione di una pista ciclabile. «Fortunatamente poi non è stata addebitata alcuna responsabilità al Comune, ma ci sono voluti anni per chiudere la questione». Il tutto appesantito dal dover affrontare queste situazioni praticamente da soli: «È a nostro carico il pagamento dell'assicurazione a copertura del nostro operato e, in caso di coinvolgimento in cause giudiziarie, anche l'avvocato. Se uno ha le spalle economicamente ben coperte bene, ma se non è così? E l'indennità da sindaco non aiuta, essendo molto più bassa di quella dei nostri dirigenti e non proporzionata al ruolo».

Le indennità

Ecco, l'indennità: per anni quasi tabù, finito nel calderone dei vituperati «costi della politica», ora si riaffaccia nel dibattito. Per dire, per esempio con le parole del primo cittadino di Onore Michele Schiavi, che «a fare il sindaco non si diventa certo ric-

Dono simbolico una penna
«La nostra arma del reato»

Il presidente Anci ha spiegato che dono al governo sarà una penna, «arma del reato» con cui i sindaci si assumono molte responsabilità



I sindaci saranno in piazza con la fascia, oggi a Roma, per sollevare il tema delle loro responsabilità

Novità dal ministero dell'Interno

Carenza segretari comunali Un concorso per 345 posti

Arriva un passo avanti nell'annosa questione della carenza di segretari comunali: un Dpcm del 21 giugno - in attesa di registrazione della Corte dei Conti - ha autorizzato il ministero dell'Interno ad avviare le procedure relative al corso-concorso per l'accesso in carriera per 174 segretari comunali, che si aggiungono ai 171 già precedentemente autorizzati. Con il bando di concorso si procederà, quindi, all'assunzione di entrambi i contingenti, per un totale di 345 nuove iscrizioni all'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali. Per vedere effettivamente

«in azione» queste figure bisognerà realisticamente aspettare il prossimo anno, ma intanto si registra un primo segnale di sblocco importante. Inoltre, proprio nei giorni scorsi si sono concluse le prove orali del concorso per l'assunzione di 224 segretari comunali, che per la prima volta si sono svolte con modalità telematiche, per consentire tempi rapidi nonostante le limitazioni legate alla pandemia. Gli ammessi al corso di formazione nella sessione ordinaria inizieranno le prescritte attività didattiche, già programmate, nel prossimo mese di settembre.

Sul tavolo anche il terzo mandato: «Rivedere il limite»

«Già uscendo di casa la mattina troviamo persone che ci fanno domande e pongono questioni, tanti ripongono ancora fiducia nel sindaco, per certi versi ultimo vero baluardo di democrazia». Ne è convinto Stefano Locatelli, sindaco di Chiuduno e vicepresidente nazionale Anci: anche lui oggi sarà a Roma per presentare al governo alcune proposte relative al ruolo dei primi cittadini. Locatelli cita alcuni punti che probabilmente emergeranno nella discussione: «Con la legge Severino, basta una condanna in primo grado per essere so-

spesi dalla carica. Chiediamo invece di essere trattati come tutti gli altri, rispettando i diversi gradi di giudizio». E poi c'è il nodo del terzo mandato per i sindaci dei Comuni dai tremila ai 15 mila abitanti: oggi non è consentito, ma la richiesta dell'Anci è di sbloccare questa possibilità già dalle ormai prossime elezioni di ottobre. «Chiederemo al governo di valutare questa possibilità - conferma Locatelli - sia per dare continuità all'operato amministrativo, sia perché è innegabile, anche per tutti i problemi di cui stiamo parlando, che sempre

meno persone si avvicinano alla vita politica, con una crescente difficoltà a individuare candidati». Una possibilità che, evidenzia Locatelli, «non toglie nulla alla scelta democratica del cittadino, che è poi colui che decide col voto. Perché per altre cariche, come quella di parlamentare o di consigliere regionale, il limite al numero di mandati non c'è, perché per il sindaco invece sì?».

Gafforelli: «Piena condivisione»
Che si arrivi «a una certezza sull'argomento» è anche l'auspicio del presidente della Pro-



Con l'avvicinarsi delle elezioni si pone il tema del terzo mandato

vincia (e sindaco di Calcinate in scadenza di secondo mandato) Gianfranco Gafforelli. Che oggi non potrà essere a Roma per impegni assunti in precedenza, ma esprime «piena condivisione delle istanze che i sindaci intendono portare avanti, soprattutto sul tema delle responsabilità. Sono con loro».

Concorda il primo cittadino di Scanzorosciate, Davide Casati: «I sindaci sono l'istituzione più prossima ai cittadini ed è sempre più necessaria una modifica della normativa per tutelare il loro ruolo, affinché le molteplici responsabilità che sono loro affidate possano essere esercitate con serenità nell'interesse delle comunità».

F. Mor.